



IPES

Bollettino IPES

ISTITUTO PER L'EDILIZIA SOCIALE DELLA PROVINCIA DI BOLZANO



Il buon vicinato dei bambini!

L'informazione dell'inquilino

Anno XXV

81/2019

Spedizione in abbonamento postale - articolo 2, comma 20/c, legge 662/96 - Filiale di Bolzano - Periodico sepe

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento postale - 70% - NE BOLZANO

BOLZANO*

Via Orazio, 14
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 906 799

Centro servizi all'inquinato*

Via Milano, 2
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 906 709
lunedì: 9.00 - 12.00
giovedì: 8.30 - 13.00 e 14.15 - 17.00

Via Amba Alagi*, 24
Tel. 0471 906 666, Fax 0471 906 850

LAIVES

Via Andreas Hofer, 65
ogni martedì: dalle ore 9.30 alle 11.30
(nel periodo estivo chiuso)

BRESSANONE Centro servizi all'inquinato*

Via Roma, 8
Tel. 0472 275 611

MERANO Centro servizi all'inquinato*

Via Piave, 12 B
Tel. 0473 253 525, Fax 0473 253 555
(chiuso il venerdì)

BRUNICO

Via Michael Pacher, 2
Tel. 0474 375 656 o 0474 582 556
martedì: 9.00 - 12.00 e 14.00 - 16.00
giovedì: 9.00 - 12.00

EGNA

Piazzetta Bonatti 1 presso distretto socio-sanitario
mercoledì: 9.30 - 12.00
(nel periodo estivo chiuso)

SILANDRO

Via Ponte di Legno, 19
Tel. 0473 621 332, Fax 0473 732 142
martedì: dalle ore 9 alle 12

VIPITENO

presso la sede del Comune di Vipiteno, via
Città Nuova, 21: ogni 1° e 3° martedì del mese dalle ore
14 alle 16

*Orario per il pubblico a Bolzano,
Bressanone e Merano: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
dalle ore 9 alle 12 e giovedì lungo dalle ore 8.30 alle 13
e dalle ore 14.15 alle 17.



Illustrazione di copertina: Bambini e adulti partecipanti
alla festa del buon vicinato in viale Europa a Bolzano
© Ipes

- 3 *Saluto dell'Assessora*
- 5 *Il girotondo del buon vicinato*
- 6 *L'arte dell'orto a Millan*
- 8 *109 nuovi inquilini*
- 10 *La camiciaia di via Vercelli*
- 12 *Un progetto per risparmiare*
- 13 *Informazioni utili agli inquilini*
- 14 *Connessioni a banda larga*
- 15 *Manutenzione della caldaia murale*
- 16 *Aias accanto alle famiglie*
- 17 *Foto Ipes all'archivio provinciale*
- 18 *Variazioni del personale*
- 19 *Un museo in una stanza*
- 20 *Pagina dei bambini*
- 21 *I 100 anni di Marianna Rizzolli*
- 22 *Compleanni*
- 23 *Mercatino della casa*

IMPRESSUM

Proprietario ed editore:

Istituto per l'edilizia sociale della Provincia autonoma di Bolzano
39100 Bolzano, via Orazio 14
Tel. 0471 906 666 – Fax 0471 906 795

E-Mail: info@ipes.bz.it

Internet: http://www.ipes.bz.it

Presidente: Heiner Schweigkofler

Direttore generale: Wilhelm Palfrader

Direttore responsabile: Werner Stuppner

Direttore di redazione: Wilhelm Palfrader

Redazione: Heiner Schweigkofler, Gianfranco Minotti, Barbara
Tschenett, Nicoletta Partacini, Werner Stuppner

A questo numero hanno collaborato: Primo Schönsberg, Ferdinand
Tavernini, Andrea Terrigno, Christina Bacher, Sonja Bisio, Monica
Lescio, Karin Wohlgemuth, Irene Leitner, Davide Turrin, LPS-Bolzano

Chiusura redazione: 31.05.2019

Stampa: Tipografia La Bodoniana (BZ)

Autorizzazione del Tribunale di Bolzano n° 22/94 del 13.12.94

Pubblicazione: semestrale **Tiratura:** copie 14.200

Spedizione in abbonamento postale

Notiziario trimestrale non in vendita; può essere richiesto gratuitamente
all'Istituto per l'edilizia sociale, Redazione «Bollettino IPES», via Orazio
14, 39100 Bolzano. La pubblicazione di testi e foto è consentita
citandone la fonte.

Questo periodico è stato stampato su carta sbiancata senza cloro.

Saluto dell'Assessora

L'idea

Non solo abitare, bensì vivere: la propria dimora non promette unicamente di avere il proverbiale tetto sopra la testa, bensì fornisce anche un luogo che rappresenta sicurezza e tranquillità – e questo è vero per persone di ogni età e di ogni condizione sociale. Le proprie quattro mura offrono a chi le abita uno spazio per dispiegare liberamente la propria personalità. Qui vogliamo sentirci bene e di conseguenza trascorriamo in questo luogo anche gran parte della nostra vita.

Il diritto all'abitazione non è però solamente una esigenza basilare e fondamentale: è anche un diritto primario, che in questo senso compete ad ognuno in egual misura. Vale a dire: tutti abbiamo diritto ad un'abitazione. Eppure per molti il diritto ovvero il desiderio di un'abitazione si scontra con ostacoli elementari, come ad esempio un affitto a prezzi abbordabili. Mettere a disposizione uno spazio abitativo consono e soprattutto a un costo contenuto costituisce dunque una delle più importanti sfide di politica economica e sociale.

In questo contesto hanno sempre svolto un ruolo essenziale gli istituti di pubblica utilità per l'edilizia sociale. L'IPES è quindi uno strumento importante per poter fornire un aiuto diretto ed immediato.

L'obiettivo

Dal 1972, con l'entrata in vigore del secondo Statuto di autonomia, l'Alto Adige possiede competenza primaria in materia di governo del territorio ed edilizia abitativa. Ciò significa che la Provincia dell'Alto Adige può svolgere attività legislativa autonoma e da allora la politica per l'edilizia abitativa nella nostra Provincia ha potuto registrare numerosi successi. Questo risulta evidente tra l'altro anche dal fatto che in Alto Adige quasi il 70 per cento degli appartamenti è di proprietà.

Opportunità abitative accessibili come pure le creazione delle condizioni generali per una convivenza sociale devono rimanere anche per il futuro un



L'Assessora Provinciale Waltraud Deeg

obiettivo centrale della politica abitativa. In questo ambito il nostro compito sarà quello di ampliare ulteriormente la politica abitativa altoatesina, adeguandola ai bisogni della popolazione, offrendo così il miglior sostegno possibile alle altoatesine e agli altoatesini.

Il mio desiderio ed il mio obiettivo come assessora all'Edilizia abitativa è quello di semplificare il più possibile le pratiche per l'assegnazione di alloggi in base alla normativa vigente. Inoltre bisogna far sì che un'ampia fascia di popolazione possa usufruire dei servizi dell'IPES; in particolare al ceto medio. A tal fine è determinante andare incontro soprattutto alle esigenze delle inquiline e degli inquilini.

Nella mia carriera professionale come assessora il settore dell'edilizia abitativa

è un aspetto nuovo. Mi occupo di questo comparto solamente da pochi mesi, ma ne ho rilevato il potenziale. Abbiamo grandi e ampie possibilità di supportare le altoatesine e gli altoatesini in numerosi ambiti. L'edilizia abitativa è uno di questi. Ma per riuscirci c'è innanzitutto bisogno di una cosa: buone idee!

La collaborazione in rete di numerose istituzioni, organizzazioni ed associazioni di tutta la provincia è quindi per me uno dei fattori più importanti per poter perseguire con successo i nostri obiettivi. Ma anche i pensieri, i desideri e le esigenze delle altoatesine e degli altoatesini stessi è un fattore essenziale, perché è proprio per loro che intraprendiamo queste azioni. Per tale motivo sono sempre disponibile ad ascoltare i problemi delle cittadine e dei

cittadini. Assieme possiamo ottenere di più, per mettere in pratica i migliori provvedimenti a vantaggio dell'Alto Adige.

Il beneficio

Nei decenni passati la Provincia di Bolzano-Alto Adige ha veramente fatto molto per le persone, anche per quel che riguarda l'abitare. In questo l'IPES fornisce un supporto irrinunciabile. Da ben 47 anni nel nostro territorio l'Istituto per l'edilizia sociale fornisce un sostegno a persone che si trovano nelle più diverse condizioni di vita. Con oltre 13.300 appartamenti dislocati in provincia e circa 30.000 inquilini, l'Istituto per l'edilizia sociale rappresenta, per così dire, "la terza città per dimensioni" dell'Alto Adige, dopo Bolzano e Merano. In questa "città" si riscontrano in prevalenza una convivenza pacifica ed un vicinato vissuto. Con un prezzo di affitto medio di 205 euro per alloggio, emerge chiaramente anche l'importante carattere sociale che l'Istituto soddisfa.

Sicurezza e stabilità – due concetti che sottolineano/definiscono il valore e l'importanza dell'IPES. Perché uno dei più grandi vantaggi dell'Istituto si ma-

nifesta nel fatto che le misure di sostegno offerte possono essere adattate in maniera flessibile a seconda del bisogno e della situazione degli interessati e possono inoltre essere ridefinite in un momento successivo.

Il futuro

Anche per i prossimi anni abbiamo molti progetti. In tutto questo rimane al centro della nostra attività un grande obiettivo: le opportunità di alloggio a prezzi abbordabili devono essere concesse a tutti: dai giovani alle famiglie, fino alle persone con disabilità ed agli anziani.

Questo obiettivo si palesa attualmente anche nelle discussioni sul nuovo ordinamento dell'edilizia abitativa agevolata. La nostra società si trova in costante mutazione e di conseguenza dobbiamo adattare alle nuove esigenze e ai nuovi bisogni della popolazione anche il quadro giuridico.

La richiesta di alloggi IPES continua ad essere elevata. Noi stiamo perciò lavorando ad una rivalutazione dei criteri, per rispondere alle richieste nel modo migliore.

Sono una persona che comunica volen-

tieri con gli altri, ma che ascolta ancor più volentieri. Le migliori idee, le migliori decisioni e le regole migliori si conseguono per lo più con l'apporto e la valutazione di molti. Se uniamo le nostre energie, questo ci permetterà di ottenere i migliori risultati, perché così – e di questo ne sono convinta – svilupperemo le idee migliori per porre insieme le basi per il futuro dell'Alto Adige.

L'Assessora Waltraud Deeg é sempre disponibile ad ascoltare i cittadini



Il girotondo del buon vicinato

L'IPES dà grande valore a tutte le opportunità che permettano agli inquilini di conoscersi tra di loro, nella consapevolezza dell'importanza di creare comunità solidali, per stabilire una buona atmosfera. Un'occasione, che da anni vede l'Istituto collaborare con varie associazioni è la Giornata europea del buon vicinato.

Partita in Francia nel 1999, la Giornata si è man mano diffusa in altri Paesi, sino ad assumere carattere internazionale. Più di recente hanno aderito all'iniziativa anche paesi extraeuropei, come Canada, Messico e Giappone.

Quest'anno l'Ipes è stato ancora una volta a fianco all'Associazione La Strada – Der Weg e al Centro Giovani Tilt (con cui sono in corso anche altre collaborazioni) per questo appuntamento, che si è tenuto il 24 maggio a **Bolzano in viale Europa e a Sinigo in via Damiano Chiesa**, negli spazi all'aperto dei complessi IPES.

Una grande e colorata festa con tanti giochi per i bambini, che con la loro apertura e capacità di interagire sono di esempio per gli adulti. Tanti i giochi proposti.

A Bolzano è stato ideato un percorso con tanto di timbri sulla tesserina per attestare di aver superato tutte le prove, segnalate da cartelli colorati: "Pesca", "Anelli", "Fiori", "Mira bene", "Hula hop" e "Slackline". C'era perfino un "Muro dei desideri" dove lasciare un pensiero.

A Sinigo c'era l'imbarazzo della scelta: un castello gonfiabile, trucco bimbi, zucchero filato, allegri balli per i più piccoli e giocoleria con Lucignolo.

Ma il momento più simbolico è stato certo il grande girotondo di Sinigo in cui si sono presi per mano 65 partecipanti di tutte le età. Tra di loro anche il presidente dell'IPES Heiner Schweigkofler e il vicepresidente Primo Schönsberg, che poco prima aveva fatto visita anche alla festa bolzanina. A Sinigo era presente anche Manuela Paulmichl del Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto.

Soddisfatti dell'affluenza il presidente e il direttore de La Strada – Der Weg Paolo Spolaore e Paolo Marcato, presenti assieme al responsabile attività bambini Andrea Vigni. Spolaore ha sottolineato che con iniziative come questa La Strada persegue l'obiettivo di trasformare la semplice vicinanza



fisica in prossimità, ricreando nei quartieri quello che una volta accadeva nei cortili, diventare un po' più "curiosi" - in senso positivo - nei confronti degli altri, per generare condivisione e aggregazione che contribuiscono a limitare le situazioni di disagio sociale. Una volta mentre si guardavano i propri figli giocare in cortile, si

gettava uno sguardo anche a quelli degli altri, per assicurarsi che tutto andasse nel verso giusto. "Accorgersi degli altri, questo sarebbe il nostro sogno".

Il girotondo a Sinigo



L'arte dell'orto a Millan

In questo articolo il “Bollettino IPES” presenta un interessante progetto sociale che coinvolge il complesso residenziale dell’Istituto a Millan, frazione di Bressanone. Qui, in 66 alloggi convivono inquilini provenienti da paesi diversi, con culture e modi diversi di vivere e una differente concezione del vivere comune.

Il progetto, attraverso la coltivazione comunitaria di un orto - che richiede regole condivise e disciplina - intende favorire la conoscenza tra gli inquilini e migliorarne la convivenza.

“I buoni rapporti vanno coltivati”: un modo di dire che è stato preso sul serio da un gruppo di inquilini del condominio IPES di Millan a Bressanone, che hanno avuto l’idea creare un orto comune dove far crescere non solamente verdure, ma anche il grado di socializzazione tra i condomini, adulti e bambini.

Il progetto si rivolge a tutti gli abitanti del complesso IPES e le sue finalità generali sono favorire la conoscenza fra i condomini, la condivisione di regole del condominio - e di convivenza - e la prevenzione dei conflitti.

Condominio IPES di Millan

La situazione del condominio di Bressanone presenta caratteristiche socio-culturali simili a quelle di altri immobili in Provincia di Bolzano.

Ospita infatti 66 nuclei familiari/monofamiliari provenienti da Paesi diversi, nuclei portatori di culture e modi diversi di vivere nonché differente concezione delle regole di convivenza.

Inoltre, nel palazzo c’è un elevato numero di minori - la cui età spazia dalla fascia pre-asilo fino agli studenti delle superiori - i quali, come gli adulti, necessitano di spazi di socializzazione.

Come avviene anche nei condomini privati, pur vivendo nello stesso palazzo, non tutti gli inquilini si conoscono e ciò può sovente costituire motivo di chiusura e/o di conflitti.

In generale, in contesti di condominio sono frequenti incomprensioni che rendono meno piacevole la convivenza tra inquilini. Se nella maggior parte dei casi si tratti di tensioni di poco conto, esistono situazioni in cui le difficoltà di convivenza degenerano e possono creare ostilità con conseguenze anche gravi.

In molti casi, questi conflitti sono generati dal mancato rispetto delle regole condominiali, in primis quelle di nettezza degli spazi comuni.

Le motivazioni principali per i litigi

Secondo quanto rilevato da alcune compagnie di assicurazione (Morelli, 2018), il 62% degli intervistati dichiara di ignorare i propri vicini di casa o di essere addirittura ostile nei loro confronti. Le motivazioni principali sono la carenza di volontà e di tempo nel

coltivare rapporti e la mancanza di fiducia. I problemi di convivenza riguardano, nella stragrande maggioranza dei casi, le parti comuni. A seguire ci sono gli schiamazzi, il disturbo arrecato dal volume troppo alto di televisori o impianti audio, questioni riguardanti bambini e animali domestici e altre legate a odori molesti.

La convivenza a Millan

Anche a Millan si sono verificati problemi che nel lungo periodo rischiano di inficiare seriamente la convivenza. Si tratta nello specifico del danneggiamento della porta della cantina, di musica ad alto volume fino a tardi in alcuni appartamenti, di mozziconi di sigarette buttate negli spazi comuni, di pipì nell’ascensore e di sacchi di immondizia lasciati fuori dai bidoni, ma anche abbandonati vicino all’ingresso, al corridoio ed alla cantina.

Diventa quindi importante prevedere iniziative che diano agli inquilini le giuste opportunità per conoscersi meglio, per aiutarsi a vicenda e formare comunità.

Proprio da queste constatazioni è nata l’idea del gruppo di condomini di dare vita a “L’arte dell’orto: chi semina, raccoglie”.





Grandi e piccini preparano l'orto insieme

Coltivazione comune di orti

La coltivazione delle piante sarà calendarizzata in gruppi di adulti e bambini che si alterneranno nelle varie fasi del lavoro: semina, cura delle piante e raccolta.

Attualmente sono sei le persone attivamente coinvolte nel progetto; la semina è già stata fatta ed ora non resta che attenderne i frutti!

Inoltre, prima dell'avvio delle attività è stato previsto un mini-corso per i bambini, tenuto da Luis Kerschbaumer, giardiniere specializzato, per insegnare ai piccoli l'importanza dell'orto e della coltivazione delle verdure, il rispetto dell'ambiente, le misure di sicurezza durante le attività.

Per quanto riguarda la coltivazione delle piante il signor Fatnassi Chafai, esperto di orti, ha spiegato ai bambini

il concetto dell'orto, che cosa si può coltivare e l'importanza dell'uso dei guanti ed i trucchi per lavorare nell'orto.

Iniziative socio-ambientali

Accanto alle attività di coltivazione sono state pensate, come secondo filone del progetto, anche delle iniziative socio-ambientali. Questa parte è suddivisa a sua volta in tre momenti d'interazione sociale.

Il primo riguarda la Giornata Mondiale dell'Ambiente. Durante questa giornata un maggiore numero di condomini (adulti e bambini) sarà coinvolto nella nettezza del condominio come forma di rispetto dell'ambiente, della natura. Si farà pulizia generale del condominio e degli spazi circostanti. Alla fine i

condomini e le condomine consumeranno un buffet autofinanziato preparato da loro stessi.

È inoltre prevista un'altra giornata di pulizia generale (in data da stabilirsi) del condominio e degli spazi circostanti per mantenere sempre puliti il condominio e gli spazi circostanti, soprattutto per i piccoli.

Altri due momenti saranno maggiormente incentrati sulla socializzazione: una grigliata in primavera e una castagnata in autunno, entrambe interamente autofinanziate.

Risultati attesi

- un maggiore clima di pacifica convivenza
- una maggiore interazione e quindi, prevenzione di litigi
- un maggiore dialogo ed apertura
- una maggiore condivisione e negoziazione delle regole
- una maggiore conoscenza fra i condomini: adulti e bambini
- più momenti conviviali e di scambio di pietanze fra i condomini
- una maggiore intesa e collaborazione fra inquilini e i responsabili dell'Ipes
- una maggiore partecipazione reciproca alle ricorrenze dei vari gruppi nazionali presenti



109 nuovi inquilini

Architetture inserite nel paesaggio, comfort abitativo e attenzione all'ambiente nelle ultime realizzazioni dell'Istituto. Anche in questo semestre l'Istituto ha non solo inaugurato dei nuovi alloggi che si vanno ad aggiungere al proprio patrimonio edilizio, ma soprattutto ha potuto accogliere 109 nuovi inquilini.

Il primo appuntamento a gennaio sul Renon, a Soprabolzano, seguito da quello di Ultimo in marzo. Il mese di maggio ha visto ben tre consegne nell'agenda dell'Istituto: a Gais, a Bolzano e a Termeno.

Simpatica coincidenza a Ultimo: la consegna era prevista l'8 marzo, Giornata della donna, e le destinatarie delle chiavi erano tutte signore.

Da sottolineare la presenza in quella stessa occasione di un team televisivo della ZDF, la televisione tedesca, a sottolineare come l'attività nel campo

dell'edilizia sociale nella nostra Provincia sia un esempio da studiare.

Esemplare è senz'altro il complesso di via Cagliari-Via Brescia a Bolzano, dove aderendo al progetto europeo Sinfonia sono stati riqualificati gli alloggi esistenti ottenendo al contempo 10 nuove abitazioni dal sottotetto grazie al bonus cubatura.

Tutti i nuovi alloggi – 31 in totale quelli consegnati finora nel 2019 – sono accumulati oltre che dal grande comfort abitativo dalla grande attenzione all'ambiente e al risparmio ener-

getico: tutte le abitazioni hanno ottenuto la certificazione CasaClima B, nel caso di Bolzano addirittura CasaClima A. Un grande lavoro di squadra tra l'Istituto, i progettisti e le ditte incaricate, con buonissimi risultati.

Sempre presente la nuova assessora all'Edilizia abitativa Waltraud Deeg, che intervenendo alle consegne ha dimostrato di seguire con interesse l'attività dell'IPES.



Edificio e consegna a Soprabolzano /Renon



Edificio e consegna alle nuove inquiline a Ultimo





Edificio e inquilini a Gais



Edificio e taglio del nastro a Termeno



Edificio e consegna chiavi a Bolzano „Progetto Sinfonia“

La camiciaia di via Vercelli

Continua il nostro viaggio tra i ricordi di vita degli inquilini che da oltre mezzo secolo vivono in alloggi IPES. C'è stato un tempo in cui le camicie non si acquistavano nei grandi magazzini. Non venivano realizzate in serie nelle fabbriche tessili. Ma a mano da donne che di mestiere facevano le camiciaie.

Fin da piccole le bambine di allora venivano messe a lavorare non solo nel disbrigo delle faccende domestiche. Se andava bene imparavano un mestiere, un'arte. Le piccole manine erano adatte a tanti lavori di finitura che le manone della mamma e delle nonne non più potevano eseguire.

Una volta imparata l'arte, tagliavano e cucivano per giorni e notti, nel tentativo di aiutare i magri bilanci familiari. Tra le tante, anche la signora Andreлина Marzola, detta "Bruna", classe 1935.

Da più di 50 anni inquilina IPES

Inquilina del nostro Istituto da oltre mezzo secolo. Più precisamente dal 1967. Ma in realtà in una casa popolare Andreлина era già nel 1939, quando la famiglia, composta dai genitori e 5 figli, si trasferì da Pontecchio Polesine/ Rovigo, a Bolzano, in cerca di una nuova migliore esistenza.

Qui ottenne un appartamento in Via Vercelli, nel nuovo quartiere delle Semirurali. Un'ampia zona agricola, trasformata dal regime in quartiere operaio per i lavoratori delle grandi fabbriche della zona industriale.



Andreлина Marzola e il Vice Presidente Primo Schönsberg con il modello della casetta semirurale

Foto sotto: Andreлина e Almerindo da giovani

Quando era un lusso poter attraversare Ponte Resia in bicicletta, dopo aver atteso che si alzassero le sbarre della linea ferroviaria Bolzano-Merano. Nessun contatto diretto con la Bolzano storica che allora contava 45.505 abitanti (censimento del 1936), né con le nuove zone residenziali in fase di costruzione tra il Ponte Talvera e quello che fino al 1926 era il Comune autonomo di Gries.

Da Rione Dux a Don Bosco

Nel Rione Dux, le famiglie operaie ivi residenti attendevano la costruzione della Chiesa dedicata a San Giovanni Bosco, per la realizzazione della quale venne istituita anche una sottoscrizione popolare. Anche il padre di Andreлина, di professione falegname, dipendente della ditta Anesi, contribuì con lire 1.000, per l'acquisto dei rivestimenti del pavimento. Lo scoppio della seconda guerra mondiale bloccò il cantiere. La Chiesa fu terminata solo negli anni Cinquanta. Alle esigenze religiose delle numerose famiglie dei lavoratori della Zona si dedicò don

Daniele Longhi, nominato dal vescovo di Trento responsabile della ONARMO, Opera Nazionale Assistenza Religiosa e Morale Operai. Avendo un carattere deciso, chiese ed ottenne di trasformare un alloggio popolare in una Cappella consacrata dove dire Messa, battezzare i nuovi nati e dare l'addio ai defunti. Don Daniele svolgeva la sua opera pastorale anche nelle grandi fabbriche, raccogliendo la fiducia delle maestranze e della dirigenza delle stesse, fatto che consentiva di risolvere i tanti problemi della vita quotidiana nella Bolzano degli anni sotto le bombe. Divenne collaboratore di Manlio Longon e con lui del CLN Alto Adige. L'impegno nella Resistenza gli costò l'internamento nel Lager di Via Resia. La guerra cambiò le abitudini, molti vicini di casa dovettero indossare la divisa e partire per il fronte. Per ragioni di sicurezza Andreлина con i fratelli fu sfollata presso i nonni in pianura, dove i pericoli legati ai bombardamenti erano minori ed il cibo non mancava mai.



Andrelina e Almerindo

Finita la guerra Andrelina detta "Bruna" rientrò a Bolzano, dove terminò le scuole elementari ed a 12 anni iniziò a lavorare presso la nota Camiceria Poppi. Apprese così l'arte di realizzare camicie perfette che proseguì per tutta la vita.

Tanti i ricordi di quegli anni del dopo guerra dove per divertirsi si andava a ballare alla "Baracca" allora posta in fondo alla attuale Via Milano, in aperta campagna. Oppure al Cinema Astra in Via Palermo o al Boccaccio in Via Torino.

A 14 anni Andrelina ha conosciuto il suo futuro marito Almerindo Soranzo, nato a Vo' dei Colli Euganei/PD nel 1935 da una famiglia numerosa con 12 figli. Dopo 10 anni di fidanzamento Andrelina ed Almerindo si sposano nel 1959 nella nuova Chiesa di Don Bosco da poco completata. Dal matri-

monio sono nati 2 figli, Claudia e Maurizio.

Il trasformazione delle Semirurali

Assieme al marito deceduto nel 2017, ha vissuto dal 1967 nell'alloggio in cui ancora risiede in Via Milano 127. Ha assistito alla trasformazione di "Shangai", che era la denominazione popolare dell'attuale quartiere Don Bosco. Dall'altezza dei suoi 84 anni, ricorda l'arrivo a Bolzano nel 1946 dei profughi istriano-dalmati cacciati da Tito. A seguire quello dei polesani a seguito della terribile alluvione del 1951. Poi negli anni Sessanta l'emigrazione dal Sud Italia. Sul finire del secolo scorso, l'arrivo dei primi immigrati dal Nord Africa. Dal balcone di casa ha visto sparire le casette di Via Cagliari e Via Udine, piccole e fredde ma con l'orto, per lasciare posto ai grandi condomini con acqua

calda, riscaldamento centralizzato ed ascensore. Un tempo tutti si conoscevano e vivevano in armonia. Oggi spesso non si riesce a conoscere il proprio vicino.

La nonna Andrelina

Andrelina ora fa la nonna e si gode in serenità la vecchiaia ma è rimasta combattiva e chiede che l'Istituto, dopo aver risolto il problema degli ascensori e dei garage interrati, ora trovi una soluzione per chi come lei si può muovere, in età avanzata, solo con il girello.

Modellino della casetta semirurali

Il papà della signora Bruna era un appassionato falegname. E nel tempo libero amava fare lavori di falegnameria. Così, essendo entusiasta della

casetta semirurale dove viveva, ne ha realizzato un modellino in legno. Bruna racconta che esistevano 3 diverse tipologie di casette e loro vivevano

in una casetta a due piani (sopra e sotto) che si può vedere nella foto qui sotto...



Un progetto per risparmiare

È partito il progetto **KlimaKit**, con obiettivo il risparmio energetico ed il comfort abitativo dell'inquilino tramite il monitoraggio di 29 alloggi a Sinigo. A chi non è mai capitato di chiedersi come poter risparmiare sulle bollette migliorando magari anche il comfort abitativo nell'alloggio.

A questa domanda il progetto KlimaKit, finanziato dal Fondo Europeo Sviluppo Regionale (FESR), grazie a Eurac Research e Fraunhofer Italia – IEC ed alla collaborazione con l'IPES sta provando a dare una risposta focalizzando l'attenzione sulla valutazione del benessere abitativo e l'interazione dell'utente con l'edificio. La linea guida del progetto è difatti "vivere sano, consumare il giusto".

Il progetto Klimakit intende **guidare gli utenti nel raggiungimento di un buon livello di qualità dell'aria interna** delle proprie abitazioni utilizzando la minima quantità di energia grazie ad una interfaccia web utente intuitiva e fornendo raccomandazioni comportamentali.

Martedì 7 maggio è stata presentata agli utenti la piattaforma web di KlimaKit, tramite la quale gli inquilini che hanno aderito come volontari al progetto, possono visualizzare i consumi energetici e i dati di monitoraggio ambientale interno alle proprie abitazioni. Durante la riunione sono state inoltre distribuite le brochure contenenti le buone prassi per "vivere in un ambiente sano, consumando il giusto" nonché le credenziali d'accesso alla piattaforma.

Pertanto il giorno 7 maggio è stata ufficialmente avviata la fase sperimentale



del progetto che prevede il coinvolgimento di 29 famiglie che abitano in appartamenti IPES a Sinigo.

Nei mesi scorsi sono stati posizionati, all'interno delle abitazioni dei volontari, dei piccoli sensori per la misura delle condizioni interne (temperatura, umidità e CO2). Parallelamente, sono stati installati strumenti per misurare i consumi di energia elettrica. I dati sono raccolti e visualizzati attraverso l'interfaccia web che aiuterà gli inquilini a migliorare il comfort abitativo, risparmiando anche sulle bollette di casa. Agli inquilini è stata data anche la possibilità di partecipare in ma-

niera 'passiva' al progetto, ovvero le loro abitazioni sono monitorate, ma non è necessaria da parte loro l'interazione con l'interfaccia grafica.

La sperimentazione avrà la durata di circa un anno, alla fine della quale ognuno potrà eventualmente riscontrare dei benefici sia economici che di salute, oltre a poter approfondire la propria conoscenza in materia di comfort abitativo con la speranza di cambiare in meglio le abitudini casalinghe.



Informazioni utili per gli inquilini

Calcolo dell'affitto per l'anno 2020 – consegna questionari

Calcolo dell'affitto

Il canone di locazione degli alloggi dell'Istituto viene determinato in base alla capacità economica della famiglia, come previsto dalla legge provinciale n. 13 del 17 dicembre 1998.

Appuntamento per la consegna

Nel corso dell'estate Le sarà inviata una lettera chiedendoLe di consegnare all'IPES il questionario compilato.

Al fine di evitare lunghi tempi di attesa è consigliabile rispettare la data ed il luogo di consegna indicati nella lettera d'invito.

Importante!

Affinché il calcolo dell'affitto venga effettuato correttamente è importante verificare i dati contenuti nel questionario e completarli con i redditi percepiti nel 2018, veritieri, sia dall'in-

testatario che dalle persone con lui conviventi. E' necessario inoltre che tutte le singole pagine del questionario vengano firmate dall'intestatario del contratto (nel caso in cui la firma non venga effettuata davanti ad un impiegato presentando un documento d'identità valido, al questionario dovrà essere allegata una copia del documento).



Piante e fiori sui balconi

E' consentito collocare piante o vasi di fiori sui davanzali o balconi, se si rispettano le disposizioni dei regolamenti comunali vigenti, e se le piante e i vasi sono ancorati e muniti di opportuni ripari atti ad impedire che cadano gocce d'acqua e qualsiasi danno o pericolo agli altri inquilini.

Così è sbagliato!!



Connessioni a banda larga

Da alcuni anni la Provincia, tramite l'Ufficio Infrastrutture per le telecomunicazioni, sta portando avanti attivamente la posa di cavi in fibra ottica, al fine di raggiungere tutti i comuni della provincia con una rete di linee principali.

Generalità

La RAS, dal canto suo, ha l'incarico di realizzare i nodi di distribuzione della rete nei territori comunali. La distribuzione delle linee in fibra ottica nel tratto finale (ultimo miglio) è compito dei comuni, alcuni dei quali hanno già quasi completato tale infrastruttura, mentre altri sono ancora in fase di progettazione o di esecuzione della stessa. Dal canto loro, alcuni gestori di reti di teleriscaldamento hanno già posato l'infrastruttura necessaria per le connessioni a banda larga al momento dell'installazione dei loro condotti.

Connessioni

Una connessione a banda larga è realizzata come segue:

il cavo in fibra ottica viene posato a partire dal nodo di distribuzione fino all'abitazione dell'utente e termina in corrispondenza della Scatola di Consegna Utente, la cui collocazione potrà essere stabilita dall'utente stesso. Nelle abitazioni plurifamiliari è opportuno collocare la Scatola di Consegna Utente nelle vicinanze della scatola di distribuzione dell'impianto di telefonia fisso.

Questo tipo di installazione è detto FTTH (*Fiber to the home* – cavi in fibra ottica fino a casa) e rappresenta lo stato attuale della tecnica.

Posa

Sostanzialmente, per la posa dei cavi in fibra ottica si devono prevedere i seguenti lavori: scavo di trincee, posa di pozzetti, perforazione di pareti in muratura, posa di cavidotti flessibili,



Esempi di installazione corretta della Scatola Consegna Utente all'interno e all'esterno della centrale termica

sigillature a tenuta, riempimento e rinterro di scavi, livellamento, compattazione e ripristino di superfici, scavo e chiusura di tracce: *in pratica opere da impresario edile*.

I cavi in sé vengono "insufflati" nei cavidotti solo alla fine, ad opera di ditte specializzate.

Nel caso in cui sia stata presentata da fornitori di servizi esterni una domanda di connessione alla rete a fibre ottiche per un edificio IPES, il cavidotto vuoto dovrà essere posato fino a ridosso del confine del lotto di terreno su cui sorge l'edificio, in un apposito pozzetto.

Da lì potremo poi provvedere a far posare la "nostra" infrastruttura (cavidotto vuoto) incaricando dei lavori una ditta di nostra scelta.

I costi di connessione per abitazione vanno da 800 a 2.000 € (a seconda della lunghezza dello scavo, del numero di passaggi da realizzare e della tipologia delle superfici da ripristinare).

Centrali di teleriscaldamento

Le centrali di teleriscaldamento necessitano, per esigenze di regolazione, controllo e calcolo dei consumi, di una loro linea dati dedicata e di conseguenza, quando posano i condotti della rete di teleriscaldamento, vi affiancano anche un cavo in fibra ottica.

Dato però che il cavo in questione non viene sfruttato al 100% per queste funzioni, si crea la possibilità di mettere una parte della banda a disposizione di una fascia di utenti più ampia, offrendo dei servizi Internet agli abitanti della zona.

Di norma, il cavo in fibra ottica viene attestato nella centrale termica ed è quindi in questo locale che, per risparmiare costi, si installano anche le "Scatole Consegna Utenti".

Nel frattempo però siamo riusciti a convincere le maggiori centrali di teleriscaldamento - consapevoli anch'esse della tendenza delle persone a "smanettare" - a portare tali scatole all'esterno delle centrali termiche, tan-

to più che i costi di una diversa collocazione iniziale sono irrilevanti mentre un prolungamento della linea a posteriori comporta consistenti aggravii di spesa e inconvenienti.

Nuove costruzioni / ristrutturazioni

E' opportuno prevedere, in occasione di nuove costruzioni o ristrutturazioni di edifici IPES, anche i cavidotti vuoti da utilizzare per la realizzazione delle connessioni a banda larga.

Ripartizione dei costi

L'Istituto edilizia sociale è favorevole all'introduzione di questa nuova tecnologia e si adopererà per promuoverla nell'ambito delle proprie possibilità, fornendo la propria consulenza in tal senso. I costi delle connessioni fino agli impianti comuni saranno a carico dell'Istituto, mentre le

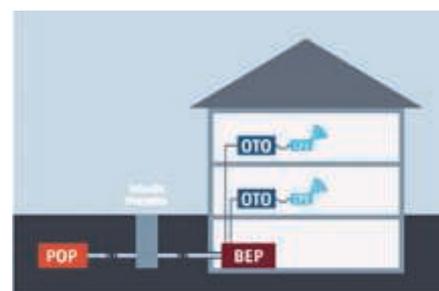
connessioni dagli impianti comuni alle utenze private, sia ottiche che elettriche, compreso il permutatore ottico-elettrico, si effettueranno a spese dei locatari.

L'IPES non farà domanda per l'allacciamento della fibra ottica dell'edificio. Questo lo devono fare gli inquilini interessati alla fibra ottica. La fibra ottica è paragonabile ad un telefono. L'IPES metterà a disposizione la possibilità di infilare la fibra nelle tubazioni fino alla casetta degli telefoni (Pozzetto - BEP).

Il BEP non può essere fatto assolutamente nel locale caldaia o tecnico, ma deve stare in vicinanza dei allacciamenti elettrici e telefonici.

Il provider poi farà comunque il col-

legamento POP-BEP-OTO. Da lì si può commutare il segnale in un segnale elettrico ed utilizzare i cavi del telefono esistenti o infilare, sempre nei tubi del telefono la fibra ottica, facendo così il collegamento OTO-CPE.



Manutenzione della caldaia murale

È obbligatorio per il locatario conservare in buono stato l'intera documentazione riguardante la caldaia e il cronotermostato/modulo di comando, soprattutto il libretto del manutentore, nel quale ad ogni revisione/pulizia/intervento il tecnico deve verbalizzare quanto eseguito, allegare il verbale o la stampa di misura dei valori della combustione, ed apporre il timbro della ditta per cui opera, la data dell'intervento e la propria firma leggibile. I rapportini d'intervento o le rispettive ricevute/fatture sono da conservare.

Caldaie sprovviste di libretto di manutenzione aggiornato e completo non sono sostituite a carico dell'Istituto, ma il costo dell'intera sostituzione (materiali e manodopera) è addebitato al locatario.

Tutte le spese per la conduzione e manutenzione, quindi anche per interventi di riparazione con sostituzione di parti di ricambio di ogni tipo (schede elettroniche, scambiatori di calore, valvole tre vie, sonde, pressostati, estrattori etc.), sono interamente a carico del locatario dell'alloggio, fatta eccezione per le caldaie senza principio a condensazione, per le quali l'istituto provvede a far eseguire la sostituzione degli scambiatori di calore in seguito a otturazione o corrosione.



Soprattutto per gli apparecchi ad alto rendimento (cioè a condensazione) si consiglia di far controllare periodicamente l'acqua del circuito di riscaldamento, e di far provvedere ad un adeguato trattamento della medesima al fine di ridurre la probabilità di costose riparazioni dovute a fenomeni di otturazione/corrosione, nonché per ridurre i consumi di combustibile. Caricamenti del circuito di riscaldamento con acqua non trattata possono comportare elevati costi di riparazione a carico del locatario.

Il locatario non può far apportare alcuna modifica all'impianto autonomo di

riscaldamento senza autorizzazione scritta anticipata da parte dell'istituto, richiesta tramite le modalità previste.

Gli impianti di riscaldamento con potenzialità inferiore a 35 kW (ad esempio le caldaie murali a servizio di singoli appartamenti) non sono soggetti al controllo delle emissioni da parte degli spazzacamini. Per tali impianti è necessario far eseguire la manutenzione ordinaria dall'installatore/manutentore di fiducia ai sensi della normativa vigente in materia di prevenzione incendi.

(fonte: <https://ambiente.provincia.bz.it/aria/controllo-emissioni.asp>)

Aias accanto alle famiglie



Questa rubrica del Bollettino IPES è dedicata a diverse associazioni con finalità sociale affittuarie di locali/ negozi di proprietà dell'Istituto. In questo numero presentiamo l'associazione AIAS, attiva sul territorio da oltre 50 anni a favore di persone disabili e delle loro famiglie.



L'associazione Aias offre momenti di svago a favore di persone disabili e delle loro famiglie

L'AIAS di Bolzano è un'associazione che da più di 50 anni svolge un'importante opera a favore di persone disabili e di sostegno per le loro famiglie. Ha sede nei locali IPES in via Parma 28, via Piacenza 29 e di via

Parma 34 a Bolzano. Il sodalizio conta oggi: 130 soci, 5 dipendenti, una trentina di volontari e 6 consiglieri del direttivo. Le persone che fruiscono del servizio sono una settantina.

Nata nel 1966 per volere di alcune

famiglie con figli con disabilità, attualmente l'Associazione propone iniziative che riguardano soprattutto il tempo libero e la socializzazione, continuando a portare avanti l'idea dei fondatori, il cui fine era soddisfare i bisogni degli utenti e sostenere le loro famiglie.

Lo scopo dell'associazione è valorizzare la ricchezza della diversità evidenziando quanto ognuno sia speciale ed unico a modo suo promuovendo le capacità di socializzazione.

Inoltre, AIAS offre per tre pomeriggi in settimana un doposcuola specialistico per ragazzini ADHD e DSA, il COMPITAIAS, uno spazio in cui chi partecipa ha la possibilità di sentirsi di "essere in grado di...", incrementando l'autonomia nel gestire, pianificare e completare i compiti. Attraverso questo doposcuola si intende favorire nei partecipanti l'autostima aiutandoli a comprendere quali sono le loro caratteristiche.

Ricca e variegata l'offerta delle attività settimanali per il tempo libero, come suggeriscono i nomi: BLOGAIAS, MUSICLAB, ARTELAB, COOKINGLAB, YOGA, MUSICAL.

Le proposte di AIAS comprendono anche i soggiorni fuori sede, opportunità di crescita e di svago per i ragazzi e per le loro famiglie. È un modo per interrompere la quotidianità dando ai ragazzi la possibilità di sperimentarsi lontano da casa, sviluppando una maggiore autonomia, avendo la possibilità di creare opportunità diverse di socializzazione tra di loro e di scoprire nuovi luoghi. Sono previsti soggiorni brevi a Carnevale, Pasqua, Halloween e Capodanno; nel periodo estivo inoltre sono in programma 3 soggiorni marini da due settimane.



Un momento insieme durante una gita

Foto Ipes all'archivio provinciale

L'Istituto per l'edilizia sociale ha consegnato in deposito permanente all'Archivio provinciale altoatesino una documentazione fotografica su edifici e cantieri risalente al periodo 1978-1990. Le foto dopo essere state digitalizzate e catalogate saranno fruibili online per la cittadinanza.

Con il trasferimento delle competenze per l'edilizia abitativa alla Provincia di Bolzano, negli anni '70 e '80 iniziò un vero e proprio boom edilizio. Grazie all'Istituto per l'edilizia sociale, fondato nel 1972, sia l'edilizia privata che quella pubblica ricevettero un grande impulso.

Gli edifici vennero documentati anche fotograficamente dai tecnici dell'Istituto, un'operazione che ha consentito la costituzione di una notevole raccolta di fotografie e dei relativi negativi.

Nel corso degli anni si è constatato che con il passare del tempo le foto a colori perdevano sensibilmente la loro nitidezza ingiallendosi e che la conservazione a regola d'arte negli archivi dell'Istituto sarebbe stata possibile solo con un notevole impegno tecnico e finanziario.

Per questa ragione è stato contattato l'Archivio provinciale e assieme alla sua direttrice Christine Roilo si è deciso di trasmettere la documentazione fotografica all'Archivio provinciale per la sua conservazione permanente.

Alla fine di gennaio 2019, il presidente dell'IPES Heiner Schweigkofler e il direttore generale Wilhelm Palfrader hanno consegnato ufficialmente la documentazione fotografica a Gustav Pfeifer, vicedirettore dell'Archivio provinciale.

Ad un primo esame della documentazione, i rappresentanti dell'Archivio provinciale si sono detti lieti del passaggio alla loro struttura di questa interessante raccolta sulla storia dell'edilizia altoatesina negli anni Settanta e Ottanta.

Come primo passo, l'Archivio provinciale confronterà i negativi fotografici con le foto esistenti, in quanto la qualità dei negativi è superiore.

Dopodiché verranno selezionate e digitalizzate solo le immagini di maggiore importanza, verificando di non archiviare doppioni delle foto. Le foto



Il momento della consegna della documentazione fotografica. Da sinistra a destra: Alessandro Campaner, Wilhelm Palfrader, Heiner Schweigkofler, Gustav Pfeifer e Luise Gafriller



verranno infine catalogate e messe a disposizione del pubblico attraverso la pubblicazione online. Per la conser-

vazione le fotografie e i negativi originali verranno inseriti in apposite buste di polietilene e depositati in archivio.

Variazioni del personale

Erhard Schwellensattl

Dal 1° giugno 2019, Erhard Schwellensattl, direttore di lunga data della sede IPES di Merano, è andato in pensione. Nel 1976 è stato assunto dall'Ipes in qualità di geometra. A quei tempi era responsabile per questioni tecniche e per la direzione dei lavori presso l'ufficio alloggi di Bolzano. Inoltre, in qualità di componente della commissione provinciale per l'inabitabilità degli alloggi ha effettuato moltissimi sopralluoghi, viaggiando in tutta la nostra provincia. Nel 1993 gli viene affidata la gestione della sede di Merano, che negli anni successivi passa da quattro a quindici dipendenti, in seguito alla riorganizzazione e al decentramento degli uffici. Erhard è un "capo" deciso, sempre alla ricerca delle soluzioni migliori e orientato alla sostenibilità ed è sempre stato molto apprezzato dai suoi dipendenti e dagli inquilini. Auguriamo di cuore a Erhard Schwellensattl salute e gioia per il Suo futuro.



In ricordo di Carlo Tabiadon

Lo scorso 23 marzo, dopo breve malattia, ci ha lasciato il nostro collega Carlo Tabiadon. Carlo ha lavorato per 40 anni all'IPES come Responsabile degli impianti di riscaldamento e con la sua straordinaria preparazione e professionalità ha contribuito in modo fondamentale alla gestione e sviluppo del suo settore, diventando un punto di riferimento per colleghi, liberi professionisti ed imprese. Alla moglie Rosmarie ed ai famigliari vanno le sentite condoglianze da parte di tutti i collaboratori dell'IPES.

Matteo Meraner

Assunto da inizio marzo 2019 come collaboratore amministrativo nel MSS di Bressanone ha già lavorato in passato nel gruppo archivio e protocollo di Bolzano e svolge la sua nuova mansione con impegno.



Julitta Anna Mahlknecht

Julitta Mahlknecht ha iniziato il suo servizio presso l'IPES come ausiliario amministrativo a tempo determinato nel 2016. Ha vinto poi il concorso per questo posto ed il 01.01.2019 è stata assunta in servizio a tempo indeterminato e part-time al 90% come ausiliario amministrativo nel gruppo di lavoro segreteria di direzione e pubbliche relazioni. I suoi compiti comprendono tra l'altro l'accoglienza degli utenti, la spedizione della posta, le commissioni fuori sede e la collaborazione con la centrale telefonica.



Un museo in una stanza

Anche nelle case IPES vivono collezionisti che, come autentici “cacciatori” inseguono gli oggetti della propria passione tra le montagne, nei mercatini delle pulci, perfino durante i loro viaggi. In questa edizione del Bollettino presentiamo il collezionista Giuseppe Eller, che in 50 anni ha raccolto centinaia di minerali provenienti da tutto il mondo. E la moglie Franca non è da meno.



Quello di Giuseppe Eller, inquilino IPES in via Cagliari, è un vero e proprio “Museo informale di mineralogia”, frutto di cinquant’anni di passione per pietre e minerali. Lui stesso non sa quanti siano i pezzi che compongono la sua collezione.

Ha iniziato nel 1973, quasi per caso. Era rimasto colpito da alcuni minerali – dei cristalli di pirite - in bella vista nell’ufficio di un conoscente, il quale gli disse che ne avrebbe potuto trovare di simili nella zona di Prato Isarco, portati alla luce dai lavori di costruzione dell’autostrada.

La passione si è fatta subito seria. Sono seguiti dei viaggi “a caccia di pietre”, ad esempio in Toscana, alle miniere di antimonite chiamate Le Cetine.

La pietra più particolare della raccolta è una cabasite rosa trovata nella zona dei Monzoni in Val di Fassa, presso il rio Alochet. Il primo a studiarla è stato il geologo Torquato Taramelli – a cui è intitolata una strada a Bolzano.

I pezzi più lontani che ha raccolto personalmente vengono dalla Sardegna, ma grazie allo scambio con altri collezionisti è entrato in possesso di pietre da tutto il mondo.

Oltre ai pezzi esposti nelle vetrine di casa, ne ha in garage, in cantina, ogni tanto cerca di alternarli, come accade nei veri musei.

Se il signor Giuseppe è un vero appas-

sionato, anche sua moglie, la signora Franca Biondi, non è da meno. Oggetto della sua personale raccolta sono accendini, di tutti i tipi e dimensioni. Tutto è cominciato da un accendino regalato al marito per San Giuseppe, che rimane ancora il pezzo più prezioso – anche in senso affettivo. Quando il marito ha smesso di fumare, invece di gettarlo, ne ha fatto il primo pezzo della sua collezione.

La signora Franca conserva con cura anche i ricordi della sua giovinezza:

ha ancora i quaderni delle elementari, la cartella di scuola.

Quando gli si chiede come sono arrivati a Bolzano, il signor Giuseppe dà la stura ai ricordi. La moglie è nata a Castelfranco Veneto, mentre lui è originario dalla Provincia di Belluno, è vissuto in un maso a Campodazzo, poi è arrivato a Bolzano. Quando hanno deciso di sposarsi sono andati ad abitare a Rencio. Là sono rimasti 15 anni e nel frattempo sono nati i due figli.

Sono poi arrivati nel “mondo IPES” negli anni Ottanta, nelle case progettate dall’architetto romano Aymonino in via Cagliari. La signora Franca dice: da qui non mi muoverei più. I figli sono cresciuti, oggi sono nonni di quattro nipoti. Qui il signor Giuseppe è anche caposcala, dice che la loro è una scala abbastanza tranquilla. Anche la figlia vive in una casa Ipes, non troppo lontana dai genitori.

La collezione di minerali che provengono da tutto il mondo



Pagina dei bambini

Gioca, crea e ricicla: i lavoretti per bambini con i bastoncini del gelato sono divertenti, facili e a prova di bambini di tutte le età. Mettiti all'opera!

Con i bastoncini dei gelati o dei ghiaccioli puoi creare oggetti carini: giochi, pupazzetti, piccoli complementi di arredamento. Vuoi sapere come? Continua a leggere e scopri le nostre idee.

Aereoplani con mollette

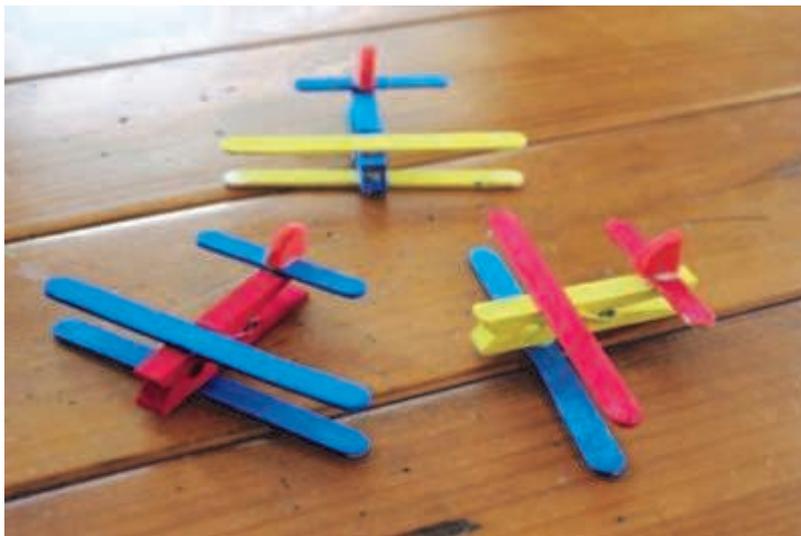
Occorrente necessario per realizzare gli aeroplani con le mollette di legno:

- * Bastoncini di legno del gelato
- * Mollette di legno
- * Gommapiuma
- * Colla per il legno
- * Colori acrilici e pennelli

Procedimento

Dipingi i bastoncini e le mollette con i colori che più ti piacciono.

Ritaglia dalla gommapiuma un mezzo arco, che sarà la coda dell'aeroplanino, dipingi anche questo. Dopo che si sono asciugati, con la colla per il legno applica due bastoncini su di un lato della moletta, uno all'inizio e uno, più piccolo alla fine, e un altro sull'altro lato della molletta, alla stessa altezza di quello più lungo, completa con la gommapiuma da applicare sul bastoncino più piccolo. Si decolla!



I mostriciattoli con i bastoncini del gelato

Occorrente per realizzare i mostriciattoli:

- ◇ bastoncini del gelato
- ◇ occhi di plastica
- ◇ pennarello nero
- ◇ Colori acrilici e pennelli



Dipingi il bastoncino del gelato e lascialo asciugare, con cura incollare l'occhio del mostro e con il pennarello nero, disegnare qualche particolare in più: bocca, capelli, naso....

Il piccolo mostro è pronto, prepariamo altri e buon divertimento!



I 100 anni di Marianna Rizzoli

Marianna Rizzoli, inquilina IPES a Cortina all'Adige, pochi mesi fa ha festeggiato il suo centesimo compleanno. Durante una visita del Presidente IPES Heiner Schweigkofler la signora ha raccontato molti episodi della sua lunga vita.

Il presidente Heiner Schweigkofler ha visitato la signora Rizzoli nel suo appartamento Ipes a Cortina all'Adige e si è congratulato con lei per il suo centesimo compleanno con un mazzo di fiori. Durante la sua visita, la signora Marianna è stata felice di raccontarci molto della sua lunga vita. Era nata il 30 ottobre 1918 a Glen, nel comune di Montagna. Poco dopo la sua nascita, sua madre è morta. Suo padre era rimasto solo con 4 figli e poco tempo dopo sposò un'altra donna che aveva già un figlio.

Marianna non ha avuto vita facile nel periodo tra le due guerre mondiali. Era una vita povera la sua, fatta di tante privazioni. Ha dovuto aiutare molto in casa occupandosi delle faccende domestiche. Doveva andare a scuola fino a Montagna, sempre a piedi e lungo una vecchia carrettiera. In inverno questo percorso poteva essere fatto anche con la slitta e questo rendeva il tragitto molto divertente.

Poiché la situazione finanziaria della famiglia era molto precaria, il padre decise di affidare Marianna a una zia di Innsbruck, con la quale si sentiva molto a suo agio e quindi trascorse ben 9 anni felici con zia Kathi.

All'età di 18 anni arrivò come bambinaia in una famiglia facoltosa a Firenze. Anche questo è stato un bel perio-



La signora Marianna Rizzoli con il Presidente Heiner Schweigkofler

do, perché ha potuto trascorrere i mesi estivi in una bella villa sul mare. Durante questo periodo ha imparato anche a parlare bene l'italiano.

Prima dell'inizio della seconda guerra mondiale tornò in Alto Adige. Trovò lavoro in una fattoria a Cortina all'Adige e lavorò in cucina, oltre che nei campi. Anche Paul Dechristan di Roverè della Luna - di cui si innamorò e che sposò in seguito - lavorava lì come bracciante. Suo marito è dovuto partire in guerra come soldato ed è stato ferito in Russia.

Del tempo della guerra ricorda che era sempre preoccupata per il ritorno a

casa del marito. Ricorda anche il cosiddetto "Pippo", un aereo americano minaccioso che volava a bassa quota e che quasi ogni giorno percorreva la Valle dell'Adige e sparava a veicoli e persone.

Dal matrimonio con Paul sono nate 3 ragazze: Paula, che ora vive a Canazei, Carla, che vive a Pineta di Laives e Herta, che vive più lontano, a Cittadella, in Provincia di Padova.

La signora Marianna e suo marito Paul hanno sempre lavorato sodo per potersi prendere cura delle ragazze al meglio. Lui lavorava nell'agricoltura e lei come cameriera, cuoca o come selezionatrice di frutta.

Nel 1966 hanno ottenuto un appartamento dall'Istituto di edilizia sociale a Cortina all'Adige. Purtroppo, la felicità della famiglia è stata offuscata dalla morte prematura di Paolo, morto di ictus nel 1967 all'età di 56 anni.

Ma la vita andava avanti e la signora Marianna era sempre in movimento. Tra il lavoro, la cura del giardino, i 9 nipoti e più tardi anche i 12 pronipoti non si è mai annoiata.

Fino a un anno e mezzo fa era in grado di prendersi cura di se stessa autonomamente, dopodiché era assistita da una badante. Purtroppo, il 2 aprile 2019 la signora Marianna è venuta a mancare.





Buon Compleanno di tutto cuore!

L'Istituto augura di cuore a tutti loro un buon compleanno e tanta salute per gli anni a venire. Purtroppo per motivi di spazio dobbiamo limitarci ad elencare coloro che, nel **secondo semestre 2019**, compiranno novantasei e più anni. Le congratulazioni sono rivolte **ai soli titolari del contratto di affitto**.

Nell'anno 2019 ben 1944 inquilini IPES superano gli 80 anni.

Tra di essi si contano: 271 tra novantenni e ultranovantenni, due centenari, una 101enne, una 102enne e una 103enne.

Tuttavia, se all'interno della famiglia vi sono delle persone anziane che esulano dal suddetto elenco, queste possono essere segnalate dal titolare del contratto di affitto ai Centri servizi all'inquilinato di Bolzano, di Bressanone o di Merano, in modo che anch'esse vengano nominate. Invece, qualora un inquilino non desideri apparire in questa rubrica, è pregato di comunicarlo per tempo.

Nel secondo semestre 2019 festeggiano:

103 anni

Fantinati Ada, Bolzano 9 settembre

102 anni

Monaco Vincenzina, Bolzano 24 ottobre

101 anni

Petri Emilia, Merano 16 settembre

100 anni

Finesso Ottavia, Bolzano 11 settembre
Stillitano Rosaria, Bolzano 5 novembre

99 anni

Sarti Ermanno, Bolzano 21 luglio
Astolfi Celinda, Bolzano 3 settembre
Cagol Pio, Bolzano 25 ottobre
Mattei Gina, Bolzano 15 dicembre
Petri Olga, Merano 25 dicembre

98 anni

Moser Elsa, Merano 8 luglio
Robatscher Rosa, Tredena 12 luglio
Kritzinger Maria Teresa, Merano 4 agosto
Klingler Marianne, Bolzano 30 settembre
Hoeller Martin, Appiano 16 ottobre
Lamprecht Frieda, San Martino in P. 13 ottobre
Bonasera Maria, Bolzano 16 novembre
Pinotti Italia, Bolzano 10 novembre

97 anni

Rossetto Gina, Bolzano 26 luglio
Dissertori Afra, Merano 8 agosto
Pellegrini Vincenza, Bolzano 22 agosto
Tessaro Silvia, Bolzano 27 agosto
Mantoan Ultimina, Bolzano 30 agosto
Giovannini Gruden, Bolzano 8 ottobre
Schranzhofer Wilhelmine, Bressanone 12 ottobre
Altafini Giovannina, Bolzano 17 ottobre
Zatti Zinda, Bolzano 10 novembre
Condotta Rina, Merano 10 dicembre

96 anni

Plattegger Rosalia, Bolzano 13 luglio
Faccioli Rina, Bolzano 21 luglio
Righi Bruna, Bolzano 27 luglio
Guadagnini Matilde, Bolzano 2 agosto
Tronca Iolanda, Bolzano 30 agosto
Pichler Paula, Bolzano 1 ottobre
Trevisiol Gemma, Bolzano 25 ottobre
Posch Maria, Bressanone 1 novembre
Zago Olga, Bolzano 4 novembre
Bonifaccio Santina, Bolzano 28 novembre
Favero Idelmino, Bolzano 6 dicembre
Gregori Dirce, Bressanone 9 dicembre
Pucher Domenica, Bressanone 27 dicembre
Vinetti Natalina, Bolzano 23 dicembre



MERCATINO DELLA CASA

L'IPES mette a disposizione la rubrica del "mercato" del cambio della casa agli inquilini intenzionati a cambiare il loro alloggio con un altro di diversa tipologia o ubicazione ma pur sempre adeguato. Si deve trattare comunque di un reciproco scambio di alloggio che non comporti spese di sorta per l'Istituto. Se per un qualche motivo volete cambiare casa, se per motivi di lavoro o altro cercate una casa in un'altra località, scrivete semplicemente alla redazione del Bollettino.

L'Istituto sarà lieto di pubblicare le Vostre richieste. Una volta trovato il partner per il cambio, entrambi gli interessati devono presentare la relativa domanda per il cambio all'Istituto che esaminerà l'idoneità e fornirà il suo parere. Indicate sempre nella domanda il numero di telefono!

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI TUTTA LA PROVINCIA Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in via Resia 57/b un alloggio con ascensore di 54 m² composto da soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, 2 balconi e cantina. La famiglia cerca **un alloggio più piccolo in un paese di tutta la provincia possibilmente con giardino.**

Per ulteriori informazioni telefonare al 327 5739859 o 0471 203381.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in Via Rasma 54 un alloggio di 64 m²; composto da soggiorno e cucina, 2 stanze, bagno, cantina e posto macchina. La famiglia cerca **un alloggio simile o più grande a Bolzano (quartiere Europa-Novacella).**

Per ulteriori informazioni telefonare al 327 5425670.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in via Cagliari 20 un alloggio su due piani, composto da cucina, soggiorno, ripostiglio e balcone e al piano superiore 4 camere da letto, 2 bagni, balcone, garage e cantina. La famiglia cerca **un alloggio simile a Bolzano.**

Per ulteriori informazioni telefonare al 328 9105054.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **CHIUSA**?

Un inquilino di Chiusa occupa in via Seeberg 6/42 un alloggio di 72 m² composto da soggiorno, cucina, stanza, bagno, balcone e posto macchina. L'inquilino cerca **un alloggio simile a Bolzano.**

Per ulteriori informazioni telefonare al 328 7335518.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **NOVA LEVANTE**?

Una famiglia di Nova Levante occupa in vicolo Kaltrun 15/8 un appartamento di 88 m². L'alloggio é composto da cucina, soggiorno, 3 stanze, bagno, balcone, cantina e garage. La famiglia cerca **un alloggio simile a Bolzano.**

Per ulteriori informazioni telefonare al 338 9784503.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **MERANO E DINTORNI**. Siete interessati a trasferirvi a **NATURNO**?

Una famiglia di Naturno occupa un alloggio Via Ursula 1 di 84 m² (pianterreno) composto da cucina, soggiorno, ripostiglio, 3 camere, 2 bagni, 2 balconi, cantina e garage, un piccolo giardino e un posto auto per ospiti. La famiglia cerca **un alloggio più piccolo a Merano e dintorni.**

Per ulteriori informazioni telefonare al 347 2607389.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **MERANO E DINTORNI**. Siete interessati a trasferirvi a **SARENTINO**?

Una famiglia di Sarentino occupa un alloggio a Campolasta n. 118 di 110 m² composto da cucina, soggiorno, 4 camere, 2 bagni, 2 balconi, cantina e posto macchina. La famiglia cerca **un alloggio più piccolo a Merano e dintorni.**

Per ulteriori informazioni telefonare al 347 9007399.



MERCATINO DELLA CASA

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **MERANO**. Siete interessati a trasferirvi a **SINIGO**?

Un'inquilina di Sinigo occupa in via E. Fermi 30 un alloggio di 101 m² composto da cucina, soggiorno, 3 stanze, 2 bagni, balcone, cantina e garage. L'inquilina cerca **un alloggio più piccolo a Merano**.
Per ulteriori informazioni telefonare al 327 4552634.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BRESSANONE**. Siete interessati a trasferirvi a **NAZ SCIAVES FRAZ. AICA**?

Una famiglia di Naz Sciaves fraz. Aica occupa un appartamento di 71 m² composto da cucina, 3 stanze, bagno, cantina, garage e giardino. La famiglia cerca **un alloggio simile a Bressanone**.
Per ulteriori informazioni telefonare al 348 9003620.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **BOLZANO**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in via Brennero 25 un alloggio di 70 m² composto da soggiorno con cucina, atrio, 2 stanze, bagno, balcone, cantina e garage. La famiglia cerca **un alloggio più grande a Bolzano con una stanza in più**.
Per ulteriori informazioni telefonare al 333 8801211.

AGLI INQUILINI DI UN ALLOGGIO IPES DI **RENON**. Siete interessati a trasferirvi a **BOLZANO**?

Una famiglia di Bolzano occupa in via N. Rasmò 48/4 un alloggio di 80 m² composto da soggiorno e cucina, 2 stanze, bagno, balcone, cantina (wintergarten) e posto macchina. La famiglia cerca **un alloggio simile o più piccolo a Renon**.
Per ulteriori informazioni telefonare al 324 6280282.

